

Pellegrinaggio a Loreto, messaggio del fondatore don Giussani: «L' aiuto di Maria per continuare il cammino»

Cinquantamila per i 50 anni di Cl «Tornare alle origini del cristianesimo»

MARCO POLITI

ROMA — Comunione e liberazione festeggia i cinquant'anni con un pellegrinaggio a Loreto. In cinquantamila sono saliti al santuario, dove il cardinale Sepe ha celebrato messa, trasmessa su 12 maxischermi, per ricordare quell'ottobre del 1954 in cui don Giussani varcò la soglia del liceo Berchet di Milano, «culla» del movimento. Lui, il fondatore, non era lì perché impedito dalla malattia, ma la sua esortazione è stata di «ringraziare Maria e domandare il suo aiuto per continuare il cammino».

La benedizione di Giovanni Paolo II arriva con il messaggio scritto per il 50. anniversario: «Il vostro movimento ha voluto e vuole indicare non una strada, ma la strada per arrivare alla soluzione di questo dramma esistenziale. La strada è Cristo». Proprio in questo, spiega il pontefice, consiste l'approccio originale di Cl: «Riproporre in modo affascinante e in sintonia con la cultura contemporanea l'avvenimento cristiano».

Fra i tanti messaggi di associazioni e personalità cattoliche, il più significativo è forse quello della presidente di Azione cattolica che rilancia la comune collabo-

**Nel messaggio il Papa
elogia l'approccio
originale con la cultura
contemporanea**

razione, proposta a settembre da una lettera di don Giussani. Le nuove sfide dell'evangelizzazione, scrive la Bignardi, «non possono certo vedere i credenti divisi o indifferenti gli uni agli altri». E' tempo che le diverse aggregazioni pur nella loro vivacità, ha sottolineato la presidente di Accitando il Papa, sappiano costruire «nuo-

vi percorsi di unità nella Chiesa». Prosegue insomma il dialogo fra le due grandi organizzazioni iniziato durante il Meeting di Rimini.

La svolta segna il nuovo terreno su cui si muove Cl in questo inizio di secolo. Tanta strada è stata percorsa. Lontano è il '68 in cui il movimento lottava contro marxisti, laici e «cristiani tiepidi» (quelli

che non la pensavano come i ciellini), lontane le utopie di una transizione — c'era all'epoca uno speciale Istituto per la Transizione incaricato di analisi e proposte — immaginata come una terza via cristiana tra capitalismo e comunismo, passata e dimenticata l'epoca in cui Cl trasferì le sue bandiere sotto l'ala della corrente andreottiana. E non è più così stabile nemmeno il feeling tra il movimento e Berlusconi. Il governatore di Lombardia Formigoni, pur facendo parte di Forza Italia, segue una sua traiettoria che lo distingue dai berluscones.

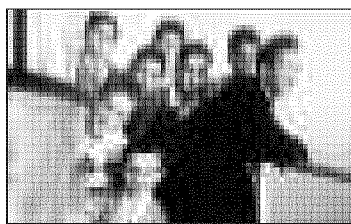
A cinquant'anni dalla sua nascita, Cl si sta guardando intorno. Cerca una via nella crisi italiana e soprattutto — dal punto di vista religioso — un suo itinerario nella crisi complessa del rapporto fra cristianesimo e società europea. La sua vitalità continua ad essere notevole come testimonia la presenza in una settantina di Paesi e il dinamismo della Compagnia delle Opere, che

proprio quest'anno ha deciso di aprire una sede a Gerusalemme.

Il nuovo leader ciellino, don Julian Carron, è un prete spagnolo di cinquantatré anni, studioso di san Paolo e fondatore nel postfranchismo del gruppo Nueva Tierra, poi confluito in Comunione e liberazione. Scelto personalmente da Giussani, ha espresso un programma molto sobrio: «Tornare alle origini del cristiane-

simo e restarci. Altrimenti la fede diventa abitudine e come tutte le abitudini ad un certo punto svanisce».

**L' Azione cattolica:
le nuove sfide non
possono vedere i
credenti divisi**



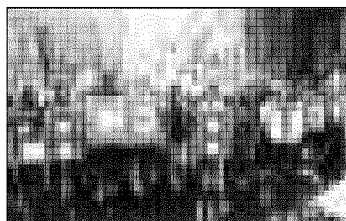
GLI INIZI DI DON GIUSSANI

L'avventura di don Giussani ha inizio nell'ottobre 1954 al liceo Berchet



L'ASSOCIAZIONE CRESCE

Comunione e Liberazione cresce e si rafforza. Qui don Giussani è col Papa



IN PIAZZA PER LA PACE

Il movimento, come nel '78, ha manifestato per la pace